

## I DUBBI DI ANGELETTI (UIL): «IL PAESE NON PUÒ ASPETTARE»

**CERNOBBIO (COMO).** Soldi veri, soldi finti? I punti interrogativi posti dal presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, fanno discutere. Perché Silvio Berlusconi, quei soldi sono verissimi. Ma altri hanno perplessità. Come il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti.

**Segretario, quanto sta facendo il governo per affrontare la crisi è sufficiente?**

«Il governo sta facendo qualcosa di innovativo, ma con i tempi della politica. Questo è il vero problema».

**E i soldi sono veri o finti?**

«Così come stanno le cose adesso quei soldi sono "stanziati", ma non "spesi". E questa è la differenza. E siccome la velocità di questi provvedimenti è inferiore a quella della crisi, la sensazione è che non sia ancora stato fatto nulla».

**Le imprese possono ancora aspettare questi tempi della politica?**

«No, non ce la fanno più ad attendere. Ed è un peccato, perché basterebbe anche solo una metà di quanto stanziato per dare un segnale. Ma, mi ripeto, sono soldi stanziati ma non ancora spesi».

**Che cosa potete fare?**

«Far pressione perché la velocità con la quale questi soldi possono essere spesi sia maggiore. E far pressione anche sulle banche perché facciano il loro ruolo».

**In fondo, allora, è d'accordo con la Marcegaglia...**

«Sì, la Marcegaglia ha ragione».

**Che cosa si aspetta dall'immediato futuro?**

«Le previsioni non sono confortanti. C'è una caduta della domanda, l'export è in frenata... Diciamo che mi aspetto allora una velocizzazione della spesa pubblica, tagli alle procedure per dare il via libera ai provvedimenti d'emergenza. È il momento di cambiare».

**Come?**

«Cambiando il modo di agire: dobbiamo arrivare al concetto di "poi controlleremo se abbiamo fatto bene", ma intanto lo facciamo».

**Il piano di infrastrutture può dare slancio?**

«Siamo sempre lì col conto: può essere positivo se si avviano subito, in tempi rapidi e si superano i tanti veti che caratterizzano questo paese. Qui si

stanno bloccando ancora due centrali elettriche, è roba da matti».

**Giusta una immediata detassazione?**

«Le dirò che non è la strada più immediata. Si può anche programmarla dal 2010. L'importante è che si inizi da chi ha un sostituto d'imposta».

**E il discorso pensioni?**

«Non mi sembra il caso di parlarne ora: il problema è cambiato, a me la gente non chiede più provvedimenti per le pensioni, vuole tenere il lavoro».

**Appoggia l'idea di patto antievasione proposto ai commercianti dal leader della Cisl, Raffaele Bonami?**

«Ho visto la disponibilità dei commercianti stessi. In fondo tutti comprendono che serve ridurre un male patologico, che è l'evasione. Un male come il lavoro nero, che finisce per danneggiare le aziende sane».



**Sta per ripartire il tavolo sindacale: ci sono possibilità di ricompattare il fronte?**

«Non sono ottimista su un percorso unitario. Ci sono due temi sui quali

sono più forti le differenze: le regole, il modello contrattuale. E questo è il nodo principale che ci separa».

**Una bella divisione, quella con la Cgil...**

«Ci sono visioni differenti: ci divide dalla Cgil anche il tipo di rapporti con le imprese. Eppure i sindacati hanno gli stessi vantaggi dal funzionamento delle imprese, casomai il conflitto è nella ripartizione dei vantaggi. Ma ripristinare come sembra la lotta di classe è una realtà irrazionale».

**C'è quindi anche una questione politica, per esempio con il Pd?**

«Non è affar mio, ma il Pd oggi ha un problema di recupero di un consenso che si è eroso. Deve mostrare di essere un'opposizione credibile. Quindi, non dicendo solo no, ma facendo anche proposte credibili».

L. CRE.